

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE — ROMA			
Via IV Novembre 149 — tel. 659.121 63.521 61.460 659.845			
INTERURBANA: Amministrazione 684.700 — Redazione 670.495			
PREZZI D'ABBONAMENTO			
Anno Sen. Trimestre			
UNITÀ	6.250	3.250	1.700
(con edizione del lunedì)	7.250	3.750	1.950
RINASCITA	1.200	600	—
VIE NUOVE	1.800	1.000	500
Spedizione in abbonamento postale - Conto corrente postale 1-2475			
PUBBLICITÀ: imm. colonna Commerciale: Cinema L. 150 - Ditta L. 200 - Echi spettacoli L. 150 - Cronaca L. 150 - Necrologia L. 150 - Finanziaria, Banche L. 200 - Legali L. 200 - Rivalgieri (S.P.I.) - Vito del Parlamento 9 - Roma - Tel. 688.541 2-3-4-5 e successi in Italia			

ANNO XXXI (Nuova Serie) - N. 274

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

DOMENICA 3 OTTOBRE 1954

LA SOTTOSCRIZIONE PER L'UNITÀ'

La Federazione romana ha raggiunto 34 milioni Avanti per raggiungere e superare i 35 milioni!

Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

SPLENDIDA PROVA DEL CONSENSO POPOLARE ALLE BATTAGLIE DELL'UNITÀ E DEL PARTITO

Gli italiani hanno già sottoscritto più di mezzo miliardo per l'Unità!

L'obiettivo fissato dalla Direzione è stato superato e ieri è stata raggiunta la somma di 517 milioni

Offerte raccolte in ogni ceto sociale - Anche avversari hanno sottoscritto per il nostro giornale

I 500 milioni

«Ancora una volta il Partito si impegna a versarne 50, sebbene abbiano appena terminato una sottoscrizione di 100 milioni per sostituire la sede che le è stata strappata dal governo. Ovunque il successo politico è stato caratterizzato da un numero più grande di sottoscrittori, da quote piccole e grandi di elettori che il sette giugno avevano votato ancora per i partiti della truffa e per le destre. Sono piccole somme versate dopo discussioni appassionate e dialoghi fraterni, è danaro dato al nostro giornale, con parole di stima, da senzapatite e persino da avversari, i quali sanno che la verità e il coraggio sono nell'interesse di tutti. La vittoria contro la CED: la sollevazione contro il CED: la sollevazione contro i corrotti e i loro complici; la risposta ai soprusi e agli abusi sono stati elementi che hanno dato materia e slanciato la nostra campagna e ne hanno fatto un segnato di battaglie politiche. Chi aveva già sottoscritto ha voluto versare ancora, dopo la proibizione del festival nazionale di Firenze. Chi si era impegnato per una somma l'ha aumentata in segno di protesta per i tentativi del governo di nascondere la verità.

Così abbiamo strappato un'altra vittoria: una vittoria di tutti gli onesti. E dubbiamo oggi ringraziare centinaia di migliaia di compagni infaticabili i quali sono stati ovunque con le loro schede e hanno parlato e cantato: addobbiato, organizzato; i diffusi e le diffidatrici che hanno fatto superare più d'una volta all'Unità il milione di copie. Dobbiamo ringraziare i simpatizzanti, gli amici, persino gli avversari che ci hanno dato il loro aiuto, e hanno dato la loro simpatia e la loro stima per il nostro lavoro. Siamo così lieti per questa vittoria, ci pare di essere così sereni, in questa prima domenica di ottobre che vede ancora tanti e tanti operai licenziati di Savona, hanno versato decine di migliaia di lire; quando nelle laundries, nelle casette, sui tavoli delle nostre sezioni si sono ammucchiati i biglietti logorati da cinque, da dieci, da quaranta lire è stata la classe operaia, sono stati i lavoratori italiani a dimostrare il loro affetto per il nostro giornale. Quando gli assegnatari degli Enti riforma, i mezzadri e i fittavoli hanno versato quanti di grano, di uva, di fieno; quando le contrade hanno dato le uova e i braccianti disoccupati di Rovigo sono andati a farci le canne, per non essere asentati dalla sottoscrizione, sono stati lo slancio e lo spirito di iniziativa dei lavoratori dei campi ad aiutare l'opera delle nostre organizzazioni. E hanno dato a commercianti, a botteghe, gli artigiani, hanno versato il loro contributo piccoli e medi industriali a testimoniare che in tutti i ceti sociali gli uomini onesti sentono come la rivendicazione giusta e gli interessi legittimi sono difesi dall'Unità contro il governo dei monopoli, contro la stampa dei baroni del cemento, dello zucchero, del petrolio e dei concimi.

Ma forse la novità che mette di essere considerata attualmente è il carattere assunto dalla sottoscrizione nel Mezzogiorno e nelle Isole. E le federazioni della Calabria sono state le prime a raggiungere i nuovi obiettivi, a fissare prontamente altri più elevati, a raggiungerli e a superarli ancora. Federazioni siciliane e sarde sono state le più in pratica: Abruzzi e Puglie e Lucania hanno ottenuto risultati brillanti inattesi. Sono le zone deprese che hanno risposto alla campagna della Democrazia cristiana. A Napoli, la Democrazia cristiana per la sua sottoscrizione non ha raccolto neppure un milione; i comunisti hanno superato i quattordici. E' che a Napoli i democristiani non osano passare per i bassi e ricordare le loro promesse elettorali; i comunisti invece sanno per i bassi, parlano di quello che hanno fatto e chiedono a un numero sempre più grande di cittadini di scegliersi la strada della lotta, di rompere i logori vincoli delle clientele e della soggezione.

Se il Mezzogiorno ha detto anche qui, una parola nuova, nuovi successi si sono registrati in ogni parte d'Italia. Roma passa dai venti milioni del '53 a quasi quaranta, la Toscana sottoscrive 96 milioni e l'Emilia 119; Milano supera i 45 milioni e Genova

La Sezione di amministrazione della Direzione del Partito comunista le somme versate dalle seguenti Federazioni entro le ore 12 del giorno 30 settembre.

PAVIA 5.611.810
ALESSANDRIA 5.502.000
PADOVA 5.000.000
SAVONA 5.000.000
TERNI 4.350.900
LA SPEZIA 4.800.000
ANCONA 4.550.000
MILANO 13.500.000
FIRENZE 57.855.900
BOLOGNA 34.100.860
ROMA 32.050.000
MODENA 24.500.000
REGGIO E 17.503.350
TORINO 17.050.780
GENOVA 16.950.000
NAPOLI 14.010.000
RAVENNA 13.766.660
LIVORNO 13.561.330
SIENA 12.181.336
FERRARA 11.530.010
PISA 9.305.020
FORLI 8.633.340
VENEZIA 7.112.660
PISTOIA 7.000.000
GROSSETO 7.840.000
MANTOVA 6.814.636
PERUGIA 6.752.060
NOVARA 6.520.000
AREZZO 6.500.020
PARMA 5.855.000
VARESE 5.617.830

AGRIENTO 1.710.000
TREVISO 1.713.000
PESCARA 1.706.670
LUCCA 1.663.230
AVEZZANO 600.000
CAMPOBASSO 585.000
REGGIO CAL 1.608.330
LATINA 1.506.660
LECC 1.506.660
CUNEO 1.500.000
RIMINI 1.449.000
CREMONA 3.975.000
FOGGIA 3.650.260
ASCOLI PICENO 3.531.070
CASERTA 3.500.000
IMPERIA 3.256.100
AOSTA 1.220.000
TRENTO 1.207.510
CATANIA 1.186.500
AVELLINO 1.135.500
MESSINA 1.134.000
SIRACUSA 1.120.000
SASSARI 1.133.330
CALTANISSETTA 1.100.000
UDINE 2.126.660
BERGAMO 2.108.500
MASSA CAR 2.003.310
POTENZA 1.030.000
NUORO 1.026.660
PALERMO 1.000.000
GORIZIA 1.786.676
LECCO 1.728.500
CATANZARO 1.713.340

BELLUNO 613.330
BOLZANO 500.000
L'AQUILA 763.340
CHIETI 683.160
MACERATA 1.622.500
RIETI 550.001
VITERBO 519.000
PORDENONE 195.000
TRAPANI 135.000
SONDrio 236.000
VARIE 78.000
TOTALE 513.722.865

Severe critiche ai capi della DC, del PSDI e del PLI - Provocazioni anticomuniste studiate al Viminale - Monsignor Montini a Milano?

Vi è un notevole slargo pro-pagandistico, da parte dei governativi, per dare a bera chissà a chi il ministro Scelba-Saragat si è consolidato, che la maggioranza lo appoggia pienamente, che il fronte delle forze borghesi è tornato composto, nonostante lo scandalo che dilaga. Non è così, però, ne così potrà essere fino a quando si sarà fatta pulizia. E datti una buona parte della stampa, ufficiosa, riconosciuta di Torino che «(a) i democristiani e socialisti democratici sono stati studiate, i liberali e repubblicani sono studiati alla pialla, i numerosi obiettivi di coscienza per dire che il voto di fiducia nulla ha mutato nella loro ricevuta». Altri fatti registrano, e in questo studio i trenta democristiani e i fermenti fra le sinistre socialdemocratiche e liberali. E così via. Ma la presa di posizioni più netta contro l'attuale governo e certamente quella della stampa di Torino, più netta e più importante perché nell'editoriale dovuto alla penuria del senatore Frassati, il quale si presentò al ministro Spataro, questi, essendo occupato, premio nella sua antica merita si designò il Montagna come la persona più influente, proprio in sostituzione del ministro. Ne si può dissimulare la penosa impressione che sia designato proprio P. Spataro per un ciclo di conferenze moralizzatrici e che egli rimanga



Il dott. Sepe interroga Alida Valli e Cutri l'autore del rapporto segreto su Capocotta

L'«operazione Giuseppe», viene considerata ormai esaurita dalla stessa stampa governativa - I gravi precedenti penali del commissario Cutri, condannato dal tribunale di Perugia per aver seviziatato un arrestato

Mentre l'operazione Giuseppe si avvia frettolosamente verso un definitivo ed engiioso tramonto, l'attenzione dei giornalisti che seguono la vicenda Montesi si è tornata a rivolgersi sull'attività del presidente Sepe, il quale, pur nulla turbato dal chiuso sollevato dai «capocottai», ha continuato nei giorni scorsi a battersi metodicamente sulla stessa pista, quando è venuto a conoscenza a Piccioni, Montagna, Pölit, che sforzavano di una lunga e strenua resistenza, e poi ancora, quando è stato interrogato dal magistrato, il quale si è spuntata l'interrogatorio del ministro di Sepe e, cioè, se il suo predecessore, il quale, pur nulla turbato dal chiuso sollevato dai «capocottai», ha continuato metodicamente la sua resistenza, e poi ancora, quando è stato interrogato dal magistrato, il quale si è spuntata l'interrogatorio del ministro di Sepe e, cioè, se il suo predecessore, il quale, pur nulla turbato dal chiuso sollevato dai «capocottai», ha continuato metodicamente la sua resistenza, e poi ancora, quando è stato interrogato dal magistrato, il quale si è spuntata l'interrogatorio del ministro di Sepe e, cioè, se il suo predecessore, il quale, pur nulla turbato dal chiuso sollevato dai «capocottai», ha continuato metodicamente la sua resistenza, e poi ancora, quando è stato interrogato dal magistrato, il quale si è spuntata l'interrogatorio del ministro di Sepe e, cioè, se il suo predecessore, il quale, pur nulla turbato dal chiuso sollevato dai «capocottai», ha continuato metodicamente la sua resistenza, e poi ancora, quando è stato interrogato dal magistrato, il quale si è spuntata l'interrogatorio del ministro di Sepe e, cioè, se il suo predecessore, il quale, pur nulla turbato dal chiuso sollevato dai «capocottai», ha continuato metodicamente la sua resistenza, e poi ancora, quando è stato interrogato dal magistrato, il quale si è spuntata l'interrogatorio del ministro di Sepe e, cioè, se il suo predecessore, il quale, pur nulla turbato dal chiuso sollevato dai «capocottai», ha continuato metodicamente la sua resistenza, e poi ancora, quando è stato interrogato dal magistrato, il quale si è spuntata l'interrogatorio del ministro di Sepe e, cioè, se il suo predecessore, il quale, pur nulla turbato dal chiuso sollevato dai «capocottai», ha continuato metodicamente la sua resistenza, e poi ancora, quando è stato interrogato dal magistrato, il quale si è spuntata l'interrogatorio del ministro di Sepe e, cioè, se il suo predecessore, il quale, pur nulla turbato dal chiuso sollevato dai «capocottai», ha continuato metodicamente la sua resistenza, e poi ancora, quando è stato interrogato dal magistrato, il quale si è spuntata l'interrogatorio del ministro di Sepe e, cioè, se il suo predecessore, il quale, pur nulla turbato dal chiuso sollevato dai «capocottai», ha continuato metodicamente la sua resistenza, e poi ancora, quando è stato interrogato dal magistrato, il quale si è spuntata l'interrogatorio del ministro di Sepe e, cioè, se il suo predecessore, il quale, pur nulla turbato dal chiuso sollevato dai «capocottai», ha continuato metodicamente la sua resistenza, e poi ancora, quando è stato interrogato dal magistrato, il quale si è spuntata l'interrogatorio del ministro di Sepe e, cioè, se il suo predecessore, il quale, pur nulla turbato dal chiuso sollevato dai «capocottai», ha continuato metodicamente la sua resistenza, e poi ancora, quando è stato interrogato dal magistrato, il quale si è spuntata l'interrogatorio del ministro di Sepe e, cioè, se il suo predecessore, il quale, pur nulla turbato dal chiuso sollevato dai «capocottai», ha continuato metodicamente la sua resistenza, e poi ancora, quando è stato interrogato dal magistrato, il quale si è spuntata l'interrogatorio del ministro di Sepe e, cioè, se il suo predecessore, il quale, pur nulla turbato dal chiuso sollevato dai «capocottai», ha continuato metodicamente la sua resistenza, e poi ancora, quando è stato interrogato dal magistrato, il quale si è spuntata l'interrogatorio del ministro di Sepe e, cioè, se il suo predecessore, il quale, pur nulla turbato dal chiuso sollevato dai «capocottai», ha continuato metodicamente la sua resistenza, e poi ancora, quando è stato interrogato dal magistrato, il quale si è spuntata l'interrogatorio del ministro di Sepe e, cioè, se il suo predecessore, il quale, pur nulla turbato dal chiuso sollevato dai «capocottai», ha continuato metodicamente la sua resistenza, e poi ancora, quando è stato interrogato dal magistrato, il quale si è spuntata l'interrogatorio del ministro di Sepe e, cioè, se il suo predecessore, il quale, pur nulla turbato dal chiuso sollevato dai «capocottai», ha continuato metodicamente la sua resistenza, e poi ancora, quando è stato interrogato dal magistrato, il quale si è spuntata l'interrogatorio del ministro di Sepe e, cioè, se il suo predecessore, il quale, pur nulla turbato dal chiuso sollevato dai «capocottai», ha continuato metodicamente la sua resistenza, e poi ancora, quando è stato interrogato dal magistrato, il quale si è spuntata l'interrogatorio del ministro di Sepe e, cioè, se il suo predecessore, il quale, pur nulla turbato dal chiuso sollevato dai «capocottai», ha continuato metodicamente la sua resistenza, e poi ancora, quando è stato interrogato dal magistrato, il quale si è spuntata l'interrogatorio del ministro di Sepe e, cioè, se il suo predecessore, il quale, pur nulla turbato dal chiuso sollevato dai «capocottai», ha continuato metodicamente la sua resistenza, e poi ancora, quando è stato interrogato dal magistrato, il quale si è spuntata l'interrogatorio del ministro di Sepe e, cioè, se il suo predecessore, il quale, pur nulla turbato dal chiuso sollevato dai «capocottai», ha continuato metodicamente la sua resistenza, e poi ancora, quando è stato interrogato dal magistrato, il quale si è spuntata l'interrogatorio del ministro di Sepe e, cioè, se il suo predecessore, il quale, pur nulla turbato dal chiuso sollevato dai «capocottai», ha continuato metodicamente la sua resistenza, e poi ancora, quando è stato interrogato dal magistrato, il quale si è spuntata l'interrogatorio del ministro di Sepe e, cioè, se il suo predecessore, il quale, pur nulla turbato dal chiuso sollevato dai «capocottai», ha continuato metodicamente la sua resistenza, e poi ancora, quando è stato interrogato dal magistrato, il quale si è spuntata l'interrogatorio del ministro di Sepe e, cioè, se il suo predecessore, il quale, pur nulla turbato dal chiuso sollevato dai «capocottai», ha continuato metodicamente la sua resistenza, e poi ancora, quando è stato interrogato dal magistrato, il quale si è spuntata l'interrogatorio del ministro di Sepe e, cioè, se il suo predecessore, il quale, pur nulla turbato dal chiuso sollevato dai «capocottai», ha continuato metodicamente la sua resistenza, e poi ancora, quando è stato interrogato dal magistrato, il quale si è spuntata l'interrogatorio del ministro di Sepe e, cioè, se il suo predecessore, il quale, pur nulla turbato dal chiuso sollevato dai «capocottai», ha continuato metodicamente la sua resistenza, e poi ancora, quando è stato interrogato dal magistrato, il quale si è spuntata l'interrogatorio del ministro di Sepe e, cioè, se il suo predecessore, il quale, pur nulla turbato dal chiuso sollevato dai «capocottai», ha continuato metodicamente la sua resistenza, e poi ancora, quando è stato interrogato dal magistrato, il quale si è spuntata l'interrogatorio del ministro di Sepe e, cioè, se il suo predecessore, il quale, pur nulla turbato dal chiuso sollevato dai «capocottai», ha continuato metodicamente la sua resistenza, e poi ancora, quando è stato interrogato dal magistrato, il quale si è spuntata l'interrogatorio del ministro di Sepe e, cioè, se il suo predecessore, il quale, pur nulla turbato dal chiuso sollevato dai «capocottai», ha continuato metodicamente la sua resistenza, e poi ancora, quando è stato interrogato dal magistrato, il quale si è spuntata l'interrogatorio del ministro di Sepe e, cioè, se il suo predecessore, il quale, pur nulla turbato dal chiuso sollevato dai «capocottai», ha continuato metodicamente la sua resistenza, e poi ancora, quando è stato interrogato dal magistrato, il quale si è spuntata l'interrogatorio del ministro di Sepe e, cioè, se il suo predecessore, il quale, pur nulla turbato dal chiuso sollevato dai «capocottai», ha continuato metodicamente la sua resistenza, e poi ancora, quando è stato interrogato dal magistrato, il quale si è spuntata l'interrogatorio del ministro di Sepe e, cioè, se il suo predecessore, il quale, pur nulla turbato dal chiuso sollevato dai «capocottai», ha continuato metodicamente la sua resistenza, e poi ancora, quando è stato interrogato dal magistrato, il quale si è spuntata l'interrogatorio del ministro di Sepe e, cioè, se il suo predecessore, il quale, pur nulla turbato dal chiuso sollevato dai «capocottai», ha continuato metodicamente la sua resistenza, e poi ancora, quando è stato interrogato dal magistrato, il quale si è spuntata l'interrogatorio del ministro di Sepe e, cioè, se il suo predecessore, il quale, pur nulla turbato dal chiuso sollevato dai «capocottai», ha continuato metodicamente la sua resistenza, e poi ancora, quando è stato interrogato dal magistrato, il quale si è spuntata l'interrogatorio del ministro di Sepe e, cioè, se il suo predecessore, il quale, pur nulla turbato dal chiuso sollevato dai «capocottai», ha continuato metodicamente la sua resistenza, e poi ancora, quando è stato interrogato dal magistrato, il quale si è spuntata l'interrogatorio del ministro di Sepe e, cioè, se il suo predecessore, il quale, pur nulla turbato dal chiuso sollevato dai «capocottai», ha continuato metodicamente la sua resistenza, e poi ancora, quando è stato interrogato dal magistrato, il quale si è spuntata l'interrogatorio del ministro di Sepe e, cioè, se il suo predecessore, il quale, pur nulla turbato dal chiuso sollevato dai «capocottai», ha continuato metodicamente la sua resistenza, e poi ancora, quando è stato interrogato dal magistrato, il quale si è spuntata l'interrogatorio del ministro di Sepe e, cioè, se il suo predecessore, il quale, pur nulla turbato dal chiuso sollevato dai «capocottai», ha continuato metodicamente la sua resistenza, e poi ancora, quando è stato interrogato dal magistrato, il quale si è spuntata l'interrogatorio del ministro di Sepe e, cioè, se il suo predecessore, il quale, pur nulla turbato dal chiuso sollevato dai «capocottai», ha

PER CONQUISTARE MIGLIORI SALARI E NUOVI CONTRATTI

Pastai, mugnai e petrolieri in lotta Appello all'unità tra i sindacati chimici

I dipendenti degli Enti Locali fissano le loro rivendicazioni

Una intensa attività sindacale continua ad essere sviluppata nell'intensificazione della agitazione: i sindacati in direzione delle trattative per il rinnovo dei contratti, i comitati di categoria, i sindacati testa a piede, l'intransigenza di alcuni categoriai di industriali democristiani, resti a intavolare trattative e tanto meno ad accogliere le modeste rivendicazioni salariali avanzate contemporaneamente a quelle normative.

Una fra le trattative più laboriose di questi ultimi giorni è indubbiamente quella condotta tra le organizzazioni sindacali di categoria e gli industriali chimici. In proposito la FILC (aderente alla CGIL) in un suo comunicato informa dell'andamento di tali trattative svoltesi nei giorni 29-30 settembre e 1 ottobre.

La segreteria della FILC, pur prendendo atto della modifica posizione della controparte cui il miglioramento dei salari, deve tuttavia dichiarare che l'offerta padronale risulta tuttora estremamente bassa ed insufficiente a soddisfare le legittime

In tali condizioni la segreteria della FILC ha avviato una serie di trattative che avrà inizio il 7 ottobre, ritengo necessario che sia raggiunto il maggiori impegno e la massima compattezza fra le delegazioni che rappresentano i lavoratori alle trattative, per rimuovere l'atteggiamento padronale e per venire rapidamente ad un accordo soddisfacente per tutti i lavoratori.

La FILC, nel ribadire la esigenza di ottenere un miglioramento onesto delle retribuzioni — è detto nel comunicato — fa appello alle altre organizzazioni sindacali affinché sostengano con ugual fermezza questa rivendicazione che è profondamente sentita da tutti i lavoratori.

La segreteria della FILC inoltre, informa che per il giorno 7 ottobre ha convocato a Roma il Comitato esecutivo nazionale della categoria per esaminare la situazione nel corso delle trattative.

I lavoratori pastai e mutuani in conseguenza di fallimenti delle trattative per il rinnovo del contratto e per la

CGIL) è infatti preannunciata l'intensificazione della agitazione:

«Constatato come anche nell'ultimo incontro con la controparte, l'Associazione Mineraria Italiana abbia rifiutato l'indirizzo testa a piede, l'intransigenza di alcuni categoriai di industriali democristiani, resti a intavolare trattative e tanto meno ad accogliere le modeste rivendicazioni salariali avanzate contemporaneamente a quelle normative.

Una fra le trattative più laboriose di questi ultimi giorni è indubbiamente quella condotta tra le organizzazioni sindacali di categoria e gli industriali chimici. In proposito la FILC (aderente alla CGIL) in un suo comunicato informa dell'andamento di tali trattative svoltesi nei giorni 29-30 settembre e 1 ottobre.

La segreteria della FILC, pur prendendo atto della modifica posizione della controparte cui il miglioramento dei salari, deve tuttavia dichiarare che l'offerta padronale risulta tuttora estremamente bassa ed insufficiente a soddisfare le legittime

In tali condizioni la segreteria della FILC ha avviato una serie di trattative che avrà inizio il 7 ottobre, ritengo necessario che sia raggiunto il maggiori impegno e la massima compattezza fra le delegazioni che rappresentano i lavoratori alle trattative, per rimuovere l'atteggiamento padronale e per venire rapidamente ad un accordo soddisfacente per tutti i lavoratori.

La FILC, nel ribadire la esigenza di ottenere un miglioramento onesto delle retribuzioni — è detto nel comunicato — fa appello alle altre organizzazioni sindacali affinché sostengano con ugual fermezza questa rivendicazione che è profondamente sentita da tutti i lavoratori.

La segreteria della FILC inoltre, informa che per il giorno 7 ottobre ha convocato a Roma il Comitato esecutivo nazionale della categoria per esaminare la situazione nel corso delle trattative.

I lavoratori pastai e mutuani in conseguenza di fallimenti delle trattative per il rinnovo del contratto e per la

LUDIENZA AL PROCESSO PER I FATTI DEL 17 FEBBRAIO

Palesi contraddizioni nella deposizione del maresciallo dei CC. di Mussomeli

Storia di uno scalino e di un marciapiede - Il sottufficiale e seppe che c'erano i morti ma non li vide! - Una testimonianza significativa - Il contatore alle condutture

DAL NOSTRO INVIAO SPECIALE

CALTANISSETTA, 2. Al processo per i fatti di Mussomeli gli interrogatori continuano anche questa mattina.

Il presidente chiede, domanda se l'accusato conferma la deposizione:

— Avete nulla da aggiungere?

— No.

Ecco un altro nome, poi un altro e quasi nessuno ci prestava attenzione.

Ora un imputato si fa avanti, il presidente fa la medesima domanda, poi, come l'accusato ci ripensasse, chiede:

— Chi è che mi accusa?

Glielo dicono è il nome di un carabiniere. Tutti guardano sulla sua parte, il presidente, gli avvocati, il pubblico.

— Mia moglie era una pioniera e me la sposai. Divenne una donna onesta. Erano sette anni che vivevamo insieme, ora che era guarita un tubo.

La difesa gli ricorda che

fui l'unico a piangere e non veder più nulla. La piazza si vuoto. I morti e i feriti non li vidi ma estrarrai da ogni cosa.

Il presidente incomincia a fare le domande, e la prima se era preferibile la gestione del Comune o quella dell'Esercito accreditati, l'unico. Il maresciallo dichiara che era preferibile la gestione dell'Esercito accreditati perché il canone fosse passato da 300 a 3125. Ma non si dice il perché, si impappina, e, ora dice che l'acuta veniva regolarmente, ora che era guarita un tubo.

Le domande della difesa incalzano, il maresciallo cala in una serie di contraddizioni. Dice che appena arrivò sulla piazza mise le guardie municipali in osservatorio dalle finestre del Comune perché lui e i carabinieri, stando sulla piazza, non potevano individuare i più scalmanati.

La difesa gli ricorda che

all'inizio egli aveva affermato che la piazza era vuota. Non fu nulla, l'imperterritore maresciallo aggiusta, modifica, dice che non si ricorda bene.

Un'altra domanda:

— Dico, maresciallo, come è possibile che 2500 persone, caserme, che volevano raggiungere la porta del Comune, non riuscirono a travolgerci i 12 carabinieri? Da che cosa dipese?

— Dal marciapiede.

— Come?

— Sì dal marciapiede che ha lo scalino.

— Quale scalino?

— Quello del marciapiede.

— E quanto è alto?

— Venti centimetri.

Al'inizio della sua deposizione il teste aveva affermato che per tre volte dette la intimazione «in nome della legge» e che poi aveva aspettato dieci minuti con la speranza che arrivassero i rinforzi, prima di far lanciare

il famoso candelotto. Ora dal Difesa gli viene ricordato dietro lettura del suo verbale, secondo quale alla seconda intimazione ci fu un lancio di pietre e quindi l'ordine di lanciare i candelotti.

Le domande lo rincorrono ed è attraverso una di esse che si viene a sapere che il vicesindaco, quello che aveva telefonato avvertendo che era una mezz'oretta ci sarebbe stata una dimostrazione, quello stesso era alla dipendenza degli Acciudetti siciliani.

Il maresciallo dice che seppe, stando sul posto, che c'erano quattro morti e molti feriti, ma che si ritirò.

I morti erano a trenta metri da lui e lui non andò ad acciuffarsi, non andò a vedere, non andò a porgerne soccorso ai feriti. Si ritirò, li lasciò sulla strada.

Quei morti non li vide nessuno, né il Sindaco, né il maresciallo, né il tenente. Furono solamente raccolti dai pompieri. Da pompieri di un paese senz'acqua.

Il maresciallo dice che seppe, stando sul posto, che c'erano quattro morti e molti feriti, ma che si ritirò.

I morti erano a trenta metri da lui e lui non andò ad acciuffarsi, non andò a vedere, non andò a porgerne soccorso ai feriti. Si ritirò, li lasciò sulla strada.

Quei morti non li vide nessuno, né il Sindaco, né il maresciallo, né il tenente. Furono solamente raccolti dai pompieri. Da pompieri di un paese senz'acqua.

La difesa gli ricorda che

il maresciallo cala in una serie di contraddizioni.

Parla dei precedenti, racconta che l'acqua era sempre mancata veramente: tanto che lui aveva fatto due proposte al sindaco, col quale era in stretta amicizia. Le sue proposte consistevano nel far passare l'acqua in un conduttore. E' notevole che in un paese dove l'acqua non arriva, sarebbe stato impossibile far segnare da un contatore 3125 lire annue. La proposta del maresciallo non fu nemmeno discussa. Il maresciallo parla anche di una telefonata del vice sindaco, che lo avvertiva che tra una mezz'oretta ci sarebbe stata una altra dimostrazione.

— Chiesi rinforzi, arrivai al municipio, ma non c'era nessuno. Poi incominciarono a venire i primi gruppi.

Il maresciallo continua nel suo racconto che, dopo, dovrà buttare tutto all'aria, dalla prima all'ultima parola.

— Io dissi per tre volte: in nome della legge sciogliete e feci un gesto largo con la mano. Aspettai dieci minuti

e poi detti l'ordine di tirare i candelotti lacrimogeni. Io

intransigenza padronale, sono stati costretti a sviluppare un'azione sindacale più avanzata.

Dopo il compatto sciopero di 24 ore effettuato contemporaneamente in tutte le aziende è in fase di realizzazione quello di 48 ore che è stato già realizzato con compattezza nelle aziende di Forlì, Cremona e Catania. A Cremona si è già verificato il primo cedimento padronale; in due aziende (Combattenti e Sartori) sono stati infatti concessi acciuffi da 2200-2700 lire per le donne e 1800-2200 per le donne.

A Roma lo sciopero verrà effettuato in tutte le aziende nei giorni 6 e 7 p.v.

Un'altra categoria che si appresta a scendere decisamente in lotta per strappare ai padroni il nuovo contratto, negato in sede di trattativa, è quella dei petrolieri. In un comunicato della SILP, i

Ricordando come lo Stato intervenga direttamente per la fissazione del prezzo del grano, la Confederalterra sottolinea come sia necessaria addirittura la fissazione dei prezzi del grano per l'annata 1954-55.

Pertanto, interpretando le preoccupazioni le esigenze dei piccoli e medi produttori, il presidente della Confederalterra propone:

— 1) mantenimento, dell'1-2% per contingente con effettiva precedenza nel confronto a favore dei piccoli e medi produttori e facoltà di conferire, per essi, il prezzo del grano prodotto; 2) mantenimento, del 1-2% per contingente nel confronto a favore dei piccoli e medi produttori e facoltà di conferire, per prestazioni di ogni natura; 3) corrispondenza a tutti i conferimenti all'ammassato di un premio di produzione di lire 1000 al quintale.

Dopo aver ricordato il calo della produzione del grano (del 20 per cento) nel confronto dell'annata precedente

— La notizia dello strazio, resa ancor più odiosa e provocatoria dal stretto limite di giorni conceduto per la sommersione, è stata ripetutamente diffusa nella stampa, con riferimenti alla politica agraria e quindi di una maggiore e più pertinente azione in difesa dei coltivatori, continuamente ingannati dalla organizzazione bonari.

D'altra parte la discussione si sviluppa sulla base della risoluzione dell'ultima sessione del C.C. che contiene degli elementi nuovi della situazione politica derivanti dagli avvenimenti nazionali e internazionali posteriori all'riunione del Comitato Centrale.

Attività ideologica

— L'anno scorso, il presidente della Confederalterra ha ricordato che la sua attività ideologica era stata di una maggiore e più pertinente azione in difesa dei coltivatori, continuamente ingannati dalla organizzazione bonari.

D'altra parte la discussione si sviluppa sulla base della risoluzione dell'ultima sessione del Comitato Centrale.

— La notizia dello strazio, resa ancor più odiosa e provocatoria dal stretto limite di giorni conceduto per la sommersione, è stata ripetutamente diffusa nella stampa, con riferimenti alla politica agraria e quindi di una maggiore e più pertinente azione in difesa dei coltivatori, continuamente ingannati dalla organizzazione bonari.

D'altra parte la discussione si sviluppa sulla base della risoluzione dell'ultima sessione del Comitato Centrale.

— La notizia dello strazio, resa ancor più odiosa e provocatoria dal stretto limite di giorni conceduto per la sommersione, è stata ripetutamente diffusa nella stampa, con riferimenti alla politica agraria e quindi di una maggiore e più pertinente azione in difesa dei coltivatori, continuamente ingannati dalla organizzazione bonari.

D'altra parte la discussione si sviluppa sulla base della risoluzione dell'ultima sessione del Comitato Centrale.

— La notizia dello strazio, resa ancor più odiosa e provocatoria dal stretto limite di giorni conceduto per la sommersione, è stata ripetutamente diffusa nella stampa, con riferimenti alla politica agraria e quindi di una maggiore e più pertinente azione in difesa dei coltivatori, continuamente ingannati dalla organizzazione bonari.

D'altra parte la discussione si sviluppa sulla base della risoluzione dell'ultima sessione del Comitato Centrale.

— La notizia dello strazio, resa ancor più odiosa e provocatoria dal stretto limite di giorni conceduto per la sommersione, è stata ripetutamente diffusa nella stampa, con riferimenti alla politica agraria e quindi di una maggiore e più pertinente azione in difesa dei coltivatori, continuamente ingannati dalla organizzazione bonari.

D'altra parte la discussione si sviluppa sulla base della risoluzione dell'ultima sessione del Comitato Centrale.

— La notizia dello strazio, resa ancor più odiosa e provocatoria dal stretto limite di giorni conceduto per la sommersione, è stata ripetutamente diffusa nella stampa, con riferimenti alla politica agraria e quindi di una maggiore e più pertinente azione in difesa dei coltivatori, continuamente ingannati dalla organizzazione bonari.

D'altra parte la discussione si sviluppa sulla base della risoluzione dell'ultima sessione del Comitato Centrale.

— La notizia dello strazio, resa ancor più odiosa e provocatoria dal stretto limite di giorni conceduto per la sommersione, è stata ripetutamente diffusa nella stampa, con riferimenti alla politica agraria e quindi di una maggiore e più pertinente azione in difesa dei coltivatori, continuamente ingannati dalla organizzazione bonari.

D'altra parte la discussione si sviluppa sulla base della risoluzione dell'ultima sessione del Comitato Centrale.

— La notizia dello strazio, resa ancor più odiosa e provocatoria dal stretto limite di giorni conceduto per la sommersione, è stata ripetutamente diffusa nella stampa, con riferimenti alla politica agraria e quindi di una maggiore e più pertinente azione in difesa dei coltivatori, continuamente ingannati dalla organizzazione bonari.

D'altra parte la discussione si sviluppa sulla base della risoluzione dell'ultima sessione del Comitato Centrale.

— La notizia dello strazio, resa ancor più odiosa e provocatoria dal stretto limite di giorni conceduto per la sommersione, è stata ripetutamente diffusa nella stampa, con riferimenti alla politica agraria e quindi di una maggiore e più pertinente azione in difesa dei coltivatori, continuamente ingannati dalla organizzazione bonari.

D'altra parte la discussione si sviluppa sulla base della risoluzione dell'ultima sessione del Comitato Centrale.

— La notizia dello strazio, resa ancor più odiosa e provocatoria dal stretto limite di giorni conceduto per la sommersione, è stata ripetutamente diffusa nella stampa, con riferimenti alla politica agraria e quindi di una maggiore e più pertinente azione in difesa dei coltivatori, continuamente ingannati dalla organizzazione bonari.

D'altra parte la discussione si sviluppa sulla base della risoluzione dell'ultima sessione del Comitato Centrale.

— La notizia dello strazio, resa ancor più odiosa e provocatoria dal stretto limite di giorni conceduto per la sommersione, è stata ripetutamente diffusa nella stampa, con riferimenti alla politica agraria e quindi di una maggiore e più pertinente azione in difesa dei coltivatori, continuamente ingannati dalla organizzazione bonari.

GLI AVVENTIMENTI SPORTIVI

OGGI ALLO STADIO OLIMPICO CON INIZIO ALLE ORE 15.30

Necessaria la vittoria alla Lazio nell'incontro con i viola di Gren

Vivo capitano giocherà interno - La Roma al gran completo sul terreno della Pro Patria punta ad un risultato positivo - Le formazioni delle quattro squadre

Le altre partite della Serie A

Grandi contro piccoli: questo è il motivo che regge il terzo turno del campionato di calcio di serie A. Un motivo che non deve trarre in inganno, che non vuole dire giornata senza interesse, che tutto è scontato in partenza perché, come sempre accade, i grandi finiranno di darle di santa ragione ai più piccoli. Anzi, vuol dire che oggi le "grandi", quelle squadre che ostentano un bel 4 nella casella dei punteggi, ce sono sei: Inter, Fiorentina, Roma, Juventus, Milan e Bologna) avranno battaglia alle spalle, dal loro avversario, alla disperata rincorsa di punti. Torino, Lazio, Pro Patria e Novara non tireranno quel brutto zero all'attivo, il Napoli (che scenderà a Bologna) per non perdere il contatto con le squadre di testa, l'Atalanta per cercarsi un bel gruzzolo sul quale rivedere nei periodi di magra.

Ma andiamo un po' per ordine e vediamoli gli incontri di oggi uno per uno. Incominciamo da Torino dove, contro i ragazzi in maglia granata, scenderanno i nerazzurri campioni d'Italia. Incontro interessantissimo, destruttivo, grande, parola chiave, svolto sull'attacco. L'attacco della compagnia nerazzurra che dopo la franca vittoria della prima giornata ha avuto bisogno del penalty di Scaramella per piegare la Sual nella seconda. Ma nemmeno nella file granata le rose vanno bene: l'attacco soprattutto non segna e Frosi, accortosene, ha deciso di porvi riparo schierando Nocelli ad ala sinistra e Sestimenti (quarto, almeno clinicamente) al posto di Bocai, accusato di rallentare la azione del quintetto di punta.

L'attacco dovrebbe quindi scatenarsi: Bisi, Antonazzi, Sestimenti, Bocai, Nocelli. Nella Bologna questi spostamenti a salvare il Tornos. Sarà rispettata la tradizione futebolera ai granata? Solo il campo potrà dirlo.

Intanto anche Foni ha annunciato le sue brave varianti: Bonifaci mediano al posto di Nesti e Brigentini centravanti con lo spostamento di Lorenzi ad ala sinistra e Slogani mezz'ala. A Novara grida derby pomeriggio fra i ragazzi di Janini e la Juventus: la carta parla in netto favore degli juventini ma con una raccomandazione: attenzione a non lasciarsi prendere la mano dall'atmosfera del derby, l'incitazione a quel "volpato" in maglia bianca, perché rottà a tutta astuzia. A Milano scenderà l'Atalanta. Anche qui sulla carta non ci sarebbero dubbi: ma i bergamaschi a Milano hanno sempre disputato dei bei incontri e più di una volta hanno dato dei dispiaceri ai padroni di casa.

A Novara grida derby pomeriggio fra i ragazzi di Janini e la Juventus: la carta parla in netto favore degli juventini ma con una raccomandazione: attenzione a non lasciarsi prendere la mano dall'atmosfera del derby, l'incitazione a quel "volpato" in maglia bianca, perché rottà a tutta astuzia. A Milano scenderà l'Atalanta. Anche qui sulla carta non ci sarebbero dubbi: ma i bergamaschi a Milano hanno sempre disputato dei bei incontri e più di una volta hanno dato dei dispiaceri ai padroni di casa.

Per il Bologna il Napoli di Monzeglio sarà un onoso duro a rodere ma alla fine dovrà farcela. Le due squadre hanno in comune una solida difesa ed una spiccatissima simpatia per il contrappiede: potrebbe vincere, perciò, la squadra che riesce a segnare per prima. Nel gioco del pronostico comunque, i rossoblu di "maestro" Viani si fanno preferire per la maggiori dei voti della media (specialmente dei laterali) per i più veloci tempi d'attacco e per avere quattro buoni stoccati in prima fila. Non bisogna dimenticare però che all'attacco il Napoli ha Jepson. Nessuna variazione è annunciata nelle file del Napoli mentre Viani avrebbe in animo di schierare Ballaccia centromediano al posto di Greco (leggero strarimento all'inguine) qualora questo ultimo non potesse scendere in campo.

Il Catania, reduce da due scintillanti consecutive (tra onorevoli) in trasferta, debutta oggi davanti al suo pubblico ospitando l'Udinese con il fermo proposito di conquistare la posta. Non gli auguriamo di riuscirci: sia pure a dirsi non solo domani, ma anche domani, che come lei hanno una gran fame di punti. Restano due incontri: Triestina-Sampdoria e Genoa-Spal. Se lo 0-3 con il Milan non ha minato il morale dei blucerchiati essi dovranno - passare - all'ombra di San Giusto in virtù del loro gioco più fresco, più veloce, più semplice; a Genova, invece, lo Spal munita dai fulmini della Lega ha ben poche possibilità di farla franca. Molti i mutamenti nelle file spalline (esordio di Boldi II e Montagnoli o Morini e rientro di Fontanesi e Bortocchi); nessuno in quella rossoblu.

FLAVIO GASPARINI

Le partite di oggi

Bologna-Napoli; Catania-Torino; Genoa-Spal; Lazio-Fiorentina; Milan-Atalanta; Novara-Juventus; Pro Patria-Roma; Torino-Inter; Triestina-Sampdoria.



Il terzino CERVATO, uno dei punti di forza della Fiorentina

igno per i biancagazzurri nelle prime due giornate, ma resta a quota zero, dopo tutti i segni e le speranze della vittoria, non si è aspettata nessuno, nemmeno il più sprovvisto e pessimista tifoso del "clan" di via Fratina.

Ecco le probabili formazioni: LAZIO: De Fazio, Antonazzi, Giovannini, Seminetti V: Ful, Parola, Burini, Vivoli (capitano), Bredesen, J. Hansen, Fontanesi.

FIorentina: Costagliola, Magnini, Rossetti (capitano), Cervato, Molinari, Orzani, Mariani, Greco, Virgili, Segato, Bizzarri.

Oggi all'Artiglio Sanluri-Ternana

Dopo le promettenti vittorie della prima giornata le quattro squadre romane di IV Serie affrontano oggi duei compiti: Sanluri ospita la Ternana, la Romulea giocherà a Colleferro, l'Alfalecco andrà a far visita al Montevicchio e il Chiusi non Neri sarà di scena sul campo del Maglie.

La squadra giallorossa sarà, dunque l'unica delle quattro a giocare in casa: domenica scorsa la squadra di Milani, ha batte brillantemente il Frosinone, e quindi a rigor di logica la vittoria del Sanluri dovrebbe essere sicura. Ma gli imprevedibili del calcio non appartengono alla logica. Quindi ogni risultato può essere possibile.

DOMINIO ITALIANO NEL GIRO CICLISTICO D'EUROPA

Cerami s'impone a Montreux e Mauro Gianneschi è terzo

Volpi conserva il primato in classifica — Oggi l'ultima tappa

MONTREUX, 2. — L'italiano Giuseppe Cerami, ha vinto oggi la dodicesima tappa del giro ciclistico d'Europa, comprendente 200 km da Locarno a Montreux, in 7 ore 35'". Con lo stesso tempo di Cerami si sono classificati secondo lo svizzero Schellenberg e terzo l'italiano Gianneschi.

La tappa odierna, che presentava come ospite il colle di Simplon, non ha apporato alcun cambiamento nella classifica generale. Infatti 8 dei primi 10 classificati sono arrivati insieme a Montreux e ciò fa prevedere che anche domani, nella ultima tappa non si avranno sorprese in testa alla classifica. Soltanto il francese Diot e il belga Van Dornecq non hanno potuto difendere le loro posizioni in quanto sono stati vittime di bucatine.

Domenica si correrà l'ultima tappa che porterà i concorrenti di Montreux a Straubing.

L'ordine d'arrivo

1) CERAMI (It.) che compie la Locarno-Montreux di km. 206 (2.35''); 2) Schellenberg (Svizz.) 2.37''; 3) Gianneschi (It.) 2.37''; 4) Courteau (Bel.) 2.35'9''; 5) Krebs (Ingh.) 2.37'1''; 6) Sorgeloos (Bel.) 2.37'2''; 7) Van Dornecq (Bel.) 2.37'3''; 8) Diot (Fr.) 2.37'7''; 9) Huber (Svizz.) 2.38'1''; 10) Renssener (Svizz.) 2.38'7''.

Classifica generale

1) VOLPI Primo (It.) 22.47'00"; 2) Courteau (Fr.) 22.46'17"; 3) Diot (Fr.) 22.46'20"; 4) Huber (Svizz.) 22.52'20"; 5) Krebs (Ingh.) 22.51'06"; 6) Mel (Fr.) 22.51'07"; 7) Gianneschi (It.) 22.51'11"; 8) Volpi (It.) 22.51'12"; 9) Sorgeloos (Bel.) 22.51'13"; 10) Van Dornecq (Bel.) 22.51'14"; 11) Diot (Fr.) 22.51'15"; 12) Renssener (Svizz.) 22.51'17".

OGGI ALLE CAPANNELLE (ORE 14,30)

A confronto i "due anni", nel Premio Mediterraneo

Sarà una prova incerta ed appassionante

La serie delle grandi prove di questo anno, in continuo progresso ad ogni uscita, Pestraro e Sartori sembrano tutt'altro che tagliatori della totta per il primato.

Sarà dunque una prova estremamente incerta ed appassionante per il pubblico delle grandi occasioni che si darà quando oggi alle Capannelle. Proveremo ad indicare Vacco da Gambaro a Novara, Curie e Pisanelli lasciando a Fruiti, Defendu il compito di sorreggere il primato.

La riunione avrà inizio alle 14,30. Ecco le nostre selezioni.

Pr. S. Marinelli: Gay Paris, Marzulli, Liseria, Pr. Vito Albani: Furio, Ropoli, Tione, Pr. Liguria: Sabat, Europa, Orpen, Pr. Adriatico: Patch II, Esport, Phrasier, Pr. S. Severa, Polacco, Trafegian, Unics, Pr. Mediterraneo: Vacco da Gambaro, Novara, Curie, Pisanelli, Pr. Egeo: Orgia, Youngstown, Dorico, Pr. Jonio: Iattu ed ancor più Novara, Cir. Mirandolina, Selim, Annetta.

è accaduto durante l'uscita del colle di Simplon.

La corsa non ha avuto storia, a Briga, al termine della tappa del Simplon. Poi il giorno dopo, sono venute le prove per la terza tappa della Rhône e soltanto alla parte di Montreux Schellenberg e Cerami sono riusciti a distanziare gli altri.

La volata Cerami ha avuto per un soffio la meglio su Schellenberg.

Domenica si correrà l'ultima tappa che porterà i concorrenti di Montreux a Straubing e ciò fa prevedere che anche domani, nella ultima tappa non si avranno sorprese in testa alla classifica.

Soltanto il francese Diot e il belga Van Dornecq non hanno potuto difendere le loro posizioni in quanto sono stati vittime di bucatine.

Domenica si correrà l'ultima tappa che porterà i concorrenti di Montreux a Straubing.

L'ordine d'arrivo

1) CERAMI (It.) che compie la Locarno-Montreux di km. 206 (2.35''); 2) Schellenberg (Svizz.) 2.37''; 3) Gianneschi (It.) 2.37''; 4) Courteau (Bel.) 2.35'9''; 5) Krebs (Ingh.) 2.37'1''; 6) Sorgeloos (Bel.) 2.37'2''; 7) Van Dornecq (Bel.) 2.37'3''; 8) Diot (Fr.) 2.37'7''; 9) Renssener (Svizz.) 2.38'1''; 10) Huber (Svizz.) 2.38'7''.

Classifica generale

1) VOLPI Primo (It.) 22.47'00";

2) Courteau (Fr.) 22.46'17"; 3)

4) Gianneschi (It.) 2.37'"; 5)

6) Mel (Fr.) 2.35'9"; 7)

8) Volpi (It.) 22.51'12"; 9)

10) Van Dornecq (Bel.) 22.51'14";

11) Diot (Fr.) 22.51'15"; 12)

Renssener (Svizz.) 22.51'17".

Con un bel finale il St. Mary's College supera la selezione laziale (14-8)

Stamane s'inizia il Giro della Puglia

BARLETTA, 2. — Il canto è

di un mare di calmo qui-

Gibellina, Pugli, O'Brien, Wall,

Sherriff, II. Hussey, Sullivan,

Me Govern.

Selezione laziale (maglia bianca)

Tartaglini, Zinelli, Barbo,

Carro, Cestri, Mazzoni,

Gatti I, Dari, Simonelli II, Cambi II, Milet, Cambi I, Berlarelli, Gibelli III.

Arbitro: Monetti di Napoli.

Primo: C. C. (It.) 14'

Secondo: C. C. (It.) 8'

Terzo: C. C. (It.) 8'

Quarto: C. C. (It.) 8'

Quinto: C. C. (It.) 8'

ULTIME l'Unità NOTIZIE

LA CHIUSURA DEI LAVORI PROROGATA DI UN GIORNO

La Conferenza a nove conferma l'esistenza di notevoli contrasti tra Parigi e Bonn

Dopo 24 ore di drammatica crisi viene annunciato un accordo che non convince nessuno - La questione del controllo degli armamenti al centro dei dissensi - I nove torneranno a riunirsi il 21 ottobre

DAL NOSTRO CORRISpondente

LONDRA, 2. — Dalle dieci della mattina all'una di notte i nove ministri degli esteri hanno tentato tutte le sfide per superare la crisi esplosiva, era, quando Mendes-France improvvisamente si proponeva integralmente il suo piano di controllo degli armamenti, già praticamente risposto dalla conferenza.

Ore e ore di colloqui, sia in seduta plenaria che in riunioni ristrette, alle quali hanno preso parte soltanto i ministri accompagnati da un consigliere, senza che, almeno fino al pomeriggio, si avesse alcun segno che fossero stati compiuti dei progressi.

Questo sera, infine, il portavoce del Foreign Office, concorde in questi con quello della delegazione sovietica, ha deciso di accettare che la Germania occidentale non produca armi atomiche, batteriologiche, chimiche e certi armamenti pesanti, ma in compenso avrebbe chiesto di produrre un numero maggiore di aereoplani, di sottomarini e di altre unità navali da guerra, oltre ad esigere che i limiti che venissero eventualmente fissati in questa conferenza al studio ad una apposita commissione.

Le votazioni avvennero a maggioranza di due terzi: la questione veniva quindi riunivata a un comitato per ulteriore studio, in attesa che i ministri si riunissero un'altra volta in nottata. Non sembra d'altra parte che Mendes-France abbia rinunciato al piano tendente a controllare la produzione stessa degli armamenti e a verificare periodicamente le impostazioni di materie prime in Germania. Anche di tale questione i ministri hanno deciso di riunirsi il 20 ottobre.

Una nuova conferenza si è avuta il 17 settembre presso Esham, lungo il confine britannico, di quella tenutasi

LUCA TREVISANI

Una nuova conferenza il 20 ottobre a Parigi

LONDRA, 2. — Si apprende da fonte sicura che i quattro ministri di Francia, Gran Bretagna, Stati Uniti e Germania occidentale si riuniscono in conferenza a Parigi il 20 ottobre.

Una nuova conferenza si è avuta, con gli stessi partecipanti di quella tenutasi

DRAMMATICA VIGILIA DELLA SPARTIZIONE NEL T.L.T.

Accorato appello di Muggia a Einaudi contro i sacrifici imposti dal baratto

Una lettera del Sindaco Pucco al presidente — Tremila italiani condannati all'esilio o al gioco titista — Continua l'afflusso degli esuli dalla zona B

DAL NOSTRO CORRISpondente

TRIESTE, 2. — Di ora in avanti si accettano le autorizzazioni d'accesso e rientro, tra Roma e Belgrado, per la transito del Territorio Libero, e sono notizie da Londra o da Washington, da Roma o da Belgrado, commenti del comunato dovranno essere messi in pratica, e l'ombra della Saa continuerà comunque a oscurare i risultati di questa conferenza.

Tralasciando per un momento di addentrarsi nella complessità tecnica delle questioni dibattute, lo sostanza del punto di frattura verificatosi ieri è stata la dichiarazione di Adenauer, appoggiata dagli americani, di volere un riforma pratica, imitando il comunitario, soltanto da formule senza contenuto.

Alle pretese di Adenauer si opponeva non solo l'esigenza di Mendes-France di non cedere oltre una misura in cui sarebbe stato semplicemente pazzesco presentare qualsiasi accordo all'Assemblea di Parigi, ma anche la volontà francese di attuare i piani di una borghesia che ritiene di poter essere matura per instabilire l'equilibrio di forze nell'Europa occidentale a proprio favore.

Due esigenze completamente contrastanti, dunque, che nessun compromesso raggiunge oggi più, avendo effettivamente risolto. La crisi aperti dal Primo ministro francese non potrà essere dichiarata superata, nemmeno dal più ottimista dei commentatori occidentali.

Quello dell'autodecisione, per cui i responsabili sono riluttanti a confessare, fino all'ultimo momento, la loro responsabilità per lo scoppio della crisi, mentre i due altri, che la conferenza si conclude con accordi assai più vecchi e generici di quanto almeno Adenauer e Dulles speravano, presentando al mondo solo una facciata superficiale di concordia che sarà fatta fragile da rischiare una più grave rottura quando i «principi» che verranno enunciati dal comunicato dovranno essere messi in pratica, e l'ombra della Saa continuerà comunque a oscurare i risultati di questa conferenza.

Tralasciando per un momento di addentrarsi nella complessità tecnica delle questioni dibattute, lo sostanza del punto di frattura verificatosi ieri è stata la dichiarazione di Adenauer, appoggiata dagli americani, di volere un riforma pratica, imitando il comunitario, soltanto da formule senza contenuto.

Alle pretese di Adenauer si opponeva non solo l'esigenza di Mendes-France di non cedere oltre una misura in cui sarebbe stato semplicemente pazzesco presentare qualsiasi accordo all'Assemblea di Parigi, ma anche la volontà francese di attuare i piani di una borghesia che ritiene di poter essere matura per instabilire l'equilibrio di forze nell'Europa occidentale a proprio favore.

Due esigenze completamente contrastanti, dunque, che nessun compromesso raggiunge oggi più, avendo effettivamente risolto. La crisi aperti dal Primo ministro francese non potrà essere dichiarata superata, nemmeno dal più ottimista dei commentatori occidentali.

Quello dell'autodecisione, per cui i responsabili sono riluttanti a confessare, fino all'ultimo momento, la loro responsabilità per lo scoppio della crisi, mentre i due altri, che la conferenza si conclude con accordi assai più vecchi e generici di quanto almeno Adenauer e Dulles speravano, presentando al mondo solo una facciata superficiale di concordia che sarà fatta fragile da rischiare una più grave rottura quando i «principi» che verranno enunciati dal comunicato dovranno essere messi in pratica, e l'ombra della Saa continuerà comunque a oscurare i risultati di questa conferenza.

DA CHI EN-LAI E DA KRUSCOV

L'Esposizione sovietica inaugurata a Pechino

DAL NOSTRO CORRISpondente

PECHINO, 2. — Alla presenza di Città En-Lai e di Krusciov è stata oggi inaugurata la grande esposizione che architetti, artisti e tecnici sovietici, con la cooperazione di artisti, tecnici e maestranze cinesi, hanno allestito fuori delle mura occidentali del Pechino. L'esposizione, che costituisce una ruchissima raccolta della produzione sovietica nel campo dell'industria dell'agricoltura e nel campo culturale, copre fra i padiglioni, un'area capace di tremila persone, un cinema, un teatro, i cortili ed i piazzali ornati di fontane, una superficie di 130.000 metri quadrati.

Gli edifici in cui l'esposizione è ospitata, costruiti in soli undici mesi, hanno tutti un carattere permanente e monumentale. La facciata sul piazzale d'ingresso è formata da un emiciclo in cui si aprono sedici arcate decorative, e gli stivaloni della S.S.S.R. Nemmeno i più oltranzisti si sarebbero oggi sia pure a dire che la strada imboccata è quanto d'altra parte, essa sia aleatoria per le contraddizioni stesse che la minaccia.

E significativo che stamane il Daily Telegraph dedicasse un commento editoriale alle proposte di Viscinskij sul disarmo.

«L'attacco a capo

enemico», che è stato disarmato, è stato dichiarato di mente. Come si ricorda l'Insegnante, per ragioni di interesse, si è appena di fronte al vecchio padrone e la sorella Caterina, di 30 anni e trent'anniversario, la moglie.

Nel luglio scorso si è richiesta della difesa, ed è venne trasferita dalle carceri al manicomio di Pechino, di Reggio Emilia per essere sottoposta a perizia psichiatrica.

Gli intensificarsi dell'azione

l'ingegnere il 17 dicembre 1952

Violenze razziste a Baltimora contro gli studenti di colore

Bandi di teppisti aggrediscono gli alunni negri alla uscita dagli istituti scolastici — Sanguinosi scontri

BALTIMORA, 2. — Una gangue di teppisti, minacciando di rovinare la scuola, ha attirato l'attenzione degli alunni negri.

L'intervento della polizia si è risolto tuttavia nell'arresto di tre degli aggressori e di alcuni alunni.

«È un dono pieno di significato che l'Urss ha voluto fare alla Cina popolare nel quinto anniversario della sua liberazione. Nel macchinario di ogni specie e nei prodotti di consumo che vi sono esposti

come anche alla mente di coloro che sembravano i più resi a prendere atto dei mutamenti intervenuti negli ultimi anni nella situazione mondiale. La cronaca della giornata è fra le più confuse alle quali l'osservatore estraneo si sia trovato di fronte nel corso di tutta la conferenza. La seduta mattutina si è aperta con la presentazione di una seconda proposta di

CHICAGO, 2. — Due giornate tutte fuma all'altra si è appena trascorse la scatola cranica

nel mese di settembre altri 405 istriani si sono rifiutati di essere i gemelli Roger e

Dudney Brodie sono nate ieri

all'ospedale di S. Anna di

Chicago. Le due neonate sono

in eccellenti condizioni di salute e i loro genitori, i signori Andrews di Chicago, hanno dato il loro consenso

ad una operazione di separazione, che sarà effettuata

non appena possibile, dagli

ospitali.

Si cercherà di separarle con una operazione

Roger morì 34 giorni dopo la

operazione, mentre Rodney, che

ora ha tre anni, gode ottima salute.

Incidente nell'udienza del processo dei miliardi

A processo contro i contrabandieri di vacca si è avuto un incidente di un certo rilievo.

Il P. P. M. Giallombardo, cui

aveva dato il suo consenso

di fare un'interrogatorio, è

stato ferito da un colpo di

moschetto.

Il dott. Musmara, che era stato

preceduto alla pedana da

J. V. Valentini, istruttore del

caso, è stato ferito da un colpo

di moschetto.

Il dott. Musmara, che era stato

preceduto alla pedana da

J. V. Valentini, istruttore del

caso, è stato ferito da un colpo

di moschetto.

Il dott. Musmara, che era stato

preceduto alla pedana da

J. V. Valentini, istruttore del

caso, è stato ferito da un colpo

di moschetto.

Il dott. Musmara, che era stato

preceduto alla pedana da

J. V. Valentini, istruttore del

caso, è stato ferito da un colpo

di moschetto.

Il dott. Musmara, che era stato

preceduto alla pedana da

J. V. Valentini, istruttore del

caso, è stato ferito da un colpo

di moschetto.

Il dott. Musmara, che era stato

preceduto alla pedana da

J. V. Valentini, istruttore del

caso, è stato ferito da un colpo

di moschetto.

Il dott. Musmara, che era stato

preceduto alla pedana da

J. V. Valentini, istruttore del

caso, è stato ferito da un colpo

di moschetto.

Il dott. Musmara, che era stato

preceduto alla pedana da

J. V. Valentini, istruttore del

caso, è stato ferito da un colpo

di moschetto.

Il dott. Musmara, che era stato

preceduto alla pedana da

J. V. Valentini, istruttore del

caso, è stato ferito da un colpo

di moschetto.

Il dott. Musmara, che era stato

preceduto alla pedana da

J. V. Valentini, istruttore del

caso, è stato ferito da un colpo

di moschetto.

Il dott. Musmara, che era stato

preceduto alla pedana da

J. V. Valentini, istruttore del

caso, è stato ferito da un colpo

di moschetto.

Il dott. Musmara, che era stato

preceduto alla pedana da

J. V. Valentini, istruttore del

caso, è stato ferito da un colpo

di moschetto.

Il dott. Musmara, che era stato

preceduto alla pedana da

J. V. Valentini, istruttore del